



COLORI E IDEE
Da sinistra il gruppo di designer; un lampadario e il maialino teiera; a sinistra una lampada-comodino realizzata con effetto mosaico. I lavori sono esposti al Salone



OGGETTI REALIZZATI IN UN LABORATORIO PER IL RECUPERO DI PAZIENTI PSICHIATRICI

Il designer? Un poeta eccentrico Tocco di follia al Salone del Mobile

■ LODI

AL SALONE del Mobile di Milano, fino a domenica, ci sono anche loro: quaranta disabili psichici impegnati a tenere aperto il loro stand e a mostrare le loro opere d'ingegno. Sono tutti pazienti dell'Azienda ospedaliera di Lodi, diventati designer grazie al progetto "Ri-costruzione". «Esponiamo una serie di prototipi di oggetti fatti dai nostri pazienti — racconta con una punta d'orgoglio Eligio Gatti, direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda ospedaliera di Lodi — e fra questi ci sono oggetti prodotti in serie come due tavoli, un appendiabiti, un recipiente e un tappeto». Proprio di quest'ultimo è stato acquistato il "brevetto" da una ditta, Pascià, che lo produrrà in serie in una fabbrica turca ma lo commercializzerà in mezzo mondo.

L'iniziativa Ri-costruzione mira a recuperare i malati più gravi grazie a un laboratorio creativo, con l'aiuto della cooperativa Il Mosaico lavoro. Ma soprattutto, non sono mancati alcuni artigiani lodigiani che hanno dato una mano ai pazienti e ai promotori dell'iniziativa nel dar forma alle loro idee.

«**DAL PUNTO** di vista medico abbiamo ottenuto buoni risultati — assicura Gatti —. Ad esempio, venti persone che non uscivano più di casa ora sono in fiera, in mezzo alla folla. Per loro è un enorme passo avanti».

Sono esposti, tra gli altri, Pinky, una teiera rosa a forma di maiale, il Sofa Souvenir, un divano rosso che sembra guardare l'ospite grazie a i suoi poggiatesta scuri a forma di occhio. Non manca neppure una futuristica lampada Ufo a forma di disco volante e una accattivante lampada da comodino con tanto di

mosaico colorato per alleggerire l'ambiente. E ancora: New relax render, una sedia dalle forme sinuose che ha ben poco da invidiare alle invenzioni di tanti creativi di professione, e la vivace panchina gialla ribattezzata dai pazienti-artisti "Tre posti al sole".

IL PROSSIMO passo è la commercializzazione diretta dei gioielli sfornati dal gruppo. Per questo, è in ristrutturazione un atelier nel pieno centro di Lodi dove presto finiranno in vetrina gli oggetti creati dai pazienti del Dipartimento salute mentale. Il tutto grazie a un finanziamento della Regione Lombardia, già stanziato, che vale 120mila euro. Come? «Apriremo il laboratorio entro l'estate — conferma Gatti —, dopo di che, con la commercializzazione dei prototipi, i pazienti potranno ricevere gli eventuali guadagni».

R.Lo.

